Anno XII. N. 261 — Udine, Martedì 19 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un uomo di carattere

Giorni sono nel consiglio di Napoli, si discuteva la proposta di un consigliere massonico, per l'abolizione delle feste e processioni pubbliche da lui chiamate baldorie immorali, fonti di disordini, e dietro a lui più altri.

Il signor Parlati si alzò e disse:

" *Signori Consiglieri!*

" Io sono naturalmente un clericale! — Dico " naturalmente „, perchè qui ormai le parole significano quel che un certo convenzionalismo vuole che esse dicano! — Io, poichè parlerò contro gl' interpellanti, che si chiamano essi stessi liberali, sarò un clericale! — Ma io vi annunzio subito, che voi non siete liberali che per mero convenzionalismo di parole, e che le teoriche, che oggi avete annunziato, sono tutt'affatto opposte alle idee ed ai principii della vera libertà.

" Io, clericale, vi farò dunque una lezione di libertà. „

Poi entrando nell'argomento, aggiunse:

" Perchè e come, in nome della libertà volete soppresse le processioni e le altre pubbliche manifestazioni del sentimento religioso? — Ma dunque voi dimenticate che se il governo borbonico potea essere chiamato un governo antiliberale, gli è precisamente perchè, a *suo libito*, proibiva le manifestazioni pubbliche delle opinioni contrarie al suo indirizzo ed alla sua maniera di governare?

Ma che? voi pretendete fare di più? Voi avete osato enunciare che si debbano proibire le processioni e le feste religiose sulle pubbliche strade, sapete perchè? — perchè l'intimo pensiero, non del popolo che lo fa, *ma dei promotori di esso*, è un pensiero avverso all'attuale ordinamento del paese! — e non vi accorgete che a questo modo voi imitate e superate anzi quel che nel governo borbonico chiamavate tirannide? — Sotto il regno di Ferdinando II di Borbone, si volle adunare a Napoli, nella capitale del regno, un famoso congresso, che avea le *parvenze* di volersi occupare di scienza, e tutti sapevano invece come intendesse a preparare la rovina di quel governo. Ebbene Ferdinando II non proibì il congresso degli scienziati a Napoli!

" Poichè, dunque, della libertà voi parlate come di cosa di vostro esclusivo privilegio, guardate un po' come la si interpreti invece nei paesi dove la libertà è veramente *adulta e vive negli ordinamenti pubblici e nella coscienza dei popoli*.

" Imitate adunque anche in questo l'Inghilterra, dice l'oratore. Vedete? Là ogni anno nell'anniversario dell'*incendio* della Torre di Londra, si abbrucia l'effigie del Papa; ma il culto pubblico cattolico progredisce, e una pubblica sottoscrizione ora aperta, regala all'Arcivescovo di Westminster, la sua cattedrale di Kensington.

" Ma gli onorevoli interpellanti, continua poi, due argomenti han detto, che sono altrettanti colpi di scure, che si son dati sui piedi!

" Il primo argomento è che queste feste religiose tra noi nascondono non altro che una preparazione di un lavorio elettorale clericale; il secondo che esse rappresentano le reazioni alle pubbliche manifestazioni del libero pensiero, che testè ebbero la più solenne affermazione nelle feste del monumento di Giordano Bruno a Roma! Ebbene! sono precisamente questi due argomenti, che dovrebbero consigliare ai monopolisti della libertà, di smettere dalla loro opposizione! Poichè se è preparazione elettorale, è il trionfo della libertà che vuole che lo siano lasciate libere e protette! O forse, la libertà, che volete garantita, è quella che impedisce la volontà degli altri? O la libertà applicata al sistema elettorale, è quella che deve far trionfare per forza le vostre elezioni?

" Sono una reazione queste feste religiose alle vostre *feste del libero pensiero*? Ebbene appunto per questo, voi non dovete sopprimerle! — Che razza di libero pensiero è quello che non lascia agli altri libertà di pensare e di *manifestare* il proprio pensiero? Ah! voi siete i liberi pensatori, voi gli apostoli del vero, noi gli ignoranti e i servi; ebbene in omaggio al vostro libero pensiero, ammiratevi *voi stessi* e insuperbite di voi; — noi, compiangeteci, ma lasciateci nella pace della nostra ignoranza!

" Portate in trionfo le vostre bandiere, ai vostri monumenti: noi lasciateci tranquillamente accendere i ceri alle nostre immagini e venerarle anche sulle pubbliche strade! — E a questo popolo, del quale così spesso vi fate paladini e della cui protezione vi arrogate il privilegio, lasciate che nelle sue miserie, nelle sue afflizioni, che l'opprimono d'ogni banda, si conforti e si ritempri nella sua fede e nella sua speranza!

" E per queste ragioni che io approvo la condotta del Sindaco in quest'affare delle licenze religiose, e divido volentieri con lui la responsabilità, che ne spetta alla *Giunta di cui, ieri più che in questa occasione*, mi onoro far parte „.

Questo discorso si meritò l'applauso di tutta la cittadinanza, che non vuole punto essere a direzione di pochi framassoni insolenti, che, *proclamatori di libertà*, la pretendono tutta per sè stessi.

Il *Piccolo* ch'è un giornale tutt'altro che clericale, scrive:

" La conclusione della tornata consigliare è una sola: il buon senso ha trionfato e il libero pensiero rinfodererà le sue armi per un'altra volta „.

Il *giornale moderato napoletano* termina invocando libertà per tutti. Meno male. E' consolante però in mezzo al servilismo trionfante, vedere questi caratteri franchi e generosi, che per l'onore della nostra S. Religione s'alzano a ribattere i continui colpi che la prepotente Massoneria dà a tutto quello che è cattolico o manifestazione cattolica.

Così ce ne fossero tanti di questi consiglieri!

Gioie moderate e crispine

Le elezioni amministrative testè compiutesi in Italia, hanno recato immensa gioia sì nel campo monarchico moderato, come nel campo crispino radicale.

L'*Opinione* esprime un vivissimo compiacimento per le elezioni di Milano, dove la lotta ha avuto un grande carattere politico ed è stata strenuamente combattuta.

Ricorda l'opposizione ai radicali lombardi per l'allargamento del suffragio amministrativo.

Questa riforma per le preoccupazioni degli uni e le illusioni degli altri, turbò la maggioranza, che costituitasi con Depretis, crasi poi affollata intorno all'onorevole Crispi e ruppe il fascio degli elementi temperati della Camera.

« Noi, prosegue, non partecipammo nè alle preoccupazioni, nè alle illusioni. Avemmo fede in Milano più che nei milanesi stessi. Non sapremmo acconciarci all'idea che un centro così potente della vita intellettuale ed economica, si sarebbe facilmente dato in balìa della democrazia esclusiva e perturbatrice.

« Chiama mirabile la virtù spiegata dal partito costituzionale di Milano, la cui vittoria di capitale importanza non sarà senza utili effetti pel governo e pei partiti politici.

« Conclude inviando le più vive congratulazioni al Comitato *Ordine* e *Libertà*, il cui successo è quello dell'ordine e della libertà di tutta Italia. »

A noi pare tutta cotesta gioia assai fuori di tempo, perchè sappiamo quanto in quel centro così potente di vita s'agitino il partito democratico e radicale.

Anche la *Riforma* è in altissima gioia non già perchè vinsero i moderati, ma perchè persero i clericali.

Prima di tutto constata, che la astensione di Roma mostra l'impotenza del Vaticanesimo, proprio nella sua sede principale: fatto politico, ella osserva, di alta importanza, che se non può destare sorpresa all'interno, non può nemmeno passare inosservato all'estero, dove vi è ancora a quanto pare, chi serba illusioni sulla entità di un partito politico inteso alla restaurazione del potere temporale. »

Ah! quel solito dente che sempre duole!...

« Il fatto poi, continua, ha tanto maggior valore, per questo che non è stato isolato; e invero, all'astensione di Roma, risponde l'insuccesso aperto ed ufficiale, in quasi tutti i Comuni, dove i clericali erano abituati alla vittoria, o dove potevano sperare di poterla ora conseguire.

« Quando s'è detto Bergamo, ad esempio, s'è detto *molto*; ma non meno significante è stata la sconfitta di Torino, e di molti altri Comuni del Piemonte. Le notizie che da questi Comuni sono giunte e vanno

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

La Bruyère avea veduto da vicino poveri e supplicanti, giacchè il suo Fedone ei l'ha dipinto senza dubbio copiandolo dalla natura. Ed era appunto un Fedone questo visitatore timido, che, col cappello in mano, gli occhi bassi, si sedeva sull'orlo della sedia, e parea tanto imbarazzato della posizione in cui trovavasi, e tanto pieno di affanno per ciò che avova a dire. Egli era vecchio, ma il suo volto scarno destava simpatia e il suo abito logoro avea un aspetto decente.

— Signora, mormorò egli con voce strozzata, vengo... vengo... per la prima volta... circostanze disgraziate...

Non potè terminare, perchè Clementina Porthoys gli mozzò ben presto la parola in bocca.

— Volete chiedermi a prestito denaro?

— Signora, non si offenda: si tratta di un uomo che è quasi alla disperazione. Se io non ho ottocento franchi questa sera, sono disonorato. Mi toccherà subire un protesto, il primo in vita mia.

— E che volete che vi faccia?

— Signora, ella può salvarmi, se si degna di prestarmi questa somma, così piccola cosa per lei. Potrebbe essere certa che gliela restituirei alla fine dell'anno, e che le sarei riconoscente per tutta la mia vita.

— Caro signor Ravin, è impossibile. Io ho fatta la deliberazione immutabile di non prestar mai nulla a nessuno.

— Signora, ella mi conosce per un galantuomo. Suo padre buon'anima si valeva dell'opera mia; anzi io gli feci anche un credito.

— Ma siete stato pagato, credo.

— Certamente.

— Ebbene, allora?

L'infelice non seppe che aggiungere, e rattenne una lacrima che stava per spuntargli sul ciglio.

— Signora... prese a dire di nuovo con uno sforzo e con voce supplichevole.

— Impossibile ch'io possa darvi nulla.

Egli si alzò salutando la donna avara.

— Le domando scusa se l'ho disturbata, mormorò uscendo.

La espressione del volto dell'infelice era talmente desolata, che Maria non potè trattenersi di dire ad alta voce:

— Povero uomo!

— Ecco la tua sensibilità che s'allarma per Ravin il cartolaio. Un istante fa ti commovevi per mio cugino Dobrande. Sei libera del resto di intenerirti quanto vuoi.

— Ma come è possibile non sentire pietà per simili disgraziati?

— Maria, hai mai udito parlare di un certo Roy?

— No.

— E bene, messer Roy era un banchiere eccessivamente ricco. Ogni mattina le lettere e le visite di pitocchi che si rivolgevano a lui fioccavano nel suo studio. Egli rifiutava sempre, ma sempre del pari annotava le cifre del denaro richiesto. Ora, dopo la sua morte, si trovò che la somma di tali cifre rappresentava presso a poco il valore dei suoi beni stessi. Che ne dici?

— Mi sembra tuttavia che, senza dar tutto, si potrebbe riservare una parte alla carità.

Clementina Porthoys si strinse nelle spalle, e il dialogo terminò così.

XI
La notte.

Era un giovedì notte: mancavano pochi minuti alle undici. Clementina Porthoys già da un buon pezzo s'era ritirata nella sua camera, mentre Maria, che avea accudito ai suoi lavori, era ancora alzata. La giovinetta udì ad un tratto un grido d'angoscia. Era la voce di sua cugina. Quasi tosto un altro grido angoscioso si fece sentire. *Aiuto, aiuto, supplicava* Clementina Porthoys. Maria non perdette la sua presenza di spirito, nè fu esitante. Rapida corse verso la *stanza della vecchia signora*, separata della sua da una anticamera, ma, prima d'entrarvi, si sovvenne della campana d'allarme. Tornò allora *in dietro* e si pose a suonarla con forza, poi entrò da sua cugina. La camera era rischiarata da un lumicino da notte. A quella *luce incerta*, ella scorse Clementina presso un grande armadio di noce, che si dibatteva tra le braccia vigorose *di un uomo, dai folti capelli*, il quale sembrava volesse strapparle qualche cosa da lei tenuta in mano. (*Continua.*)

man mano giungendo, non potrebbero essere più confortanti. Il clericalismo può dirsi debellato. »

Ma vi è di più.

« Non solo i clericali sono stati battuti là ove si sono presentati da soli; ma hanno fatto perdere i moderati, là ove questi avevano richiesto od accettato il loro aiuto come a Verona; mentre varia è stata pei moderati stessi la sorte dell'urna dove combattevano senza quella alleanza compromettente, ed a Perugia, ad un esempio hanno vinto. »

Come vedete tutti questi sono fattacci i quali hanno una evidente significazione « ed è (sempre la *Riforma* che espande la sua filosifica gioia) che il popolo italiano convocato nei Comizi più larghi che sieno stati indetti dalla proclamazione del Regno, ha rinnovato il plebiscito unitario, non solo ma anche risposto negativamente all'appello semplicemente morale dei clericali, ed ha avvertito chiaramente gli altri partiti nazionali, che essi sarebbero condannati irremissibilmente, se credessero di poter avere col clericalismo qualche cosa di comune.

« Il fatto è tanto più consolante per questo, che non pochi erano i timori, e non tutti infondati, di responsi diversi, in casi abbastanza numerosi. »

Che cosa significhino queste ultime misteriose parole non si sà; ci sia permesso nondimeno consolarci che per la disfatta dei clericali cotesto grosso pericolo è stato risparmiato all'Italia.

Continuate pure, ch'è proprio questa l'ora vostra.

Il S. Padre al card. arciv. di Baltimora

LEONE PAPA XIII

Carissimo Figlio salute ed apostolica benedizione.

« Il grande amore, che voi ed i vostri fratelli Vescovi negli Stati Uniti di America sì frequentemente e con tanta nobiltà dimostraste per la vostra patria e per la vostra religione, rilevo nuovamente con splendore nella Lettera, che recentemente C'inviaste. Noi da essa conosciamo che i Pastori ed il popolo debbono tosto radunarsi nella città di Baltimora per celebrare il centesimo anniversario dello stabilimento della sacra gerarchia agli Stati Uniti. E nel tempo medesimo vi proponete d'inaugurare l'Univesità cattolica, che col concorso dei fedeli fondaste nella città di Washington, come un lieto presagio di lieta grandezza per l'èra nuova, nella quale entrate. E' veramente cosa degna della vostra fede e della vostra pietà, che voi così ricordiate con gratitudine le benedizioni accordate alla vostra patria dalla Divina Provvidenza, e nello stesso tempo per riconoscere quelle benedizioni, innalzate un monumento che vi farà onore ed assicurerà vantaggi duraturi ai vostri compatriotti ed a tutto il vostro paese.

« E' perciò che noi ci uniamo con voi con gioia per ringraziare Iddio autore di tutti i doni. E insieme Ci congratuliamo con voi cordialmente per lo zelo dimostrato nel seguire con emulazione gli esempi dei gloriosi vostri predecessori, per camminare fedelmente sulle loro orme sempre ampliando il campo aperto dalle loro apostoliche fatiche.

« Noi, accogliemmo colla più viva gioia l'espressione, che voi, amato figlio, e gli altri Vescovi, Ci trasmeteste della vostra fedeltà e devozione alla Sede Apostolica. Noi desideriamo in ricambio assicurarvi, che, al pari dei Nostri predecessori di santa memoria, Noi nutriamo amore speciale per voi, Nostri fratelli, e pei fedeli affidati alle vostre cure; e che preghiamo ardentemente per la vostra prosperità ed il vostro bene, mentre Ci rallegriamo, sia della premura del vostro popolo nel cooperare ad ogni sorta di buone opere, sia degli esempi di virtù sacerdotale, che gli sono giornalmente presentati.

« Per quanto spetta il vostro desiderio di vedere rappresentanti di queste città assistere in Nostro nome alle vostre feste, Noi vi acconsentiamo tanto più volentieri quanto più la loro presenza sarà uno speciale indizio della Nostra benevolenza e di quel vincolo di fede e di carità che unisce i Pastori e i popoli col Capo supremo della Chiesa. Finalmente preghiamo fervidamente Iddio, protettore e custode della causa cattolica, perchè sotto le istituzioni prospere e favorite che vi permettono di esercitare liberamente il vostro sacro ministero, le vostre fatiche riescano a profitto della Chiesa e del paese e come pegno del Nostro affetto particolare, vi compartiamo amorevolmente la benedizione apostolica a voi, amatissimo figlio, ai vostri venerabili fratelli Vescovi degli Stati Uniti d'America, al clero e ai fedeli affidati alle vostre cure.

« Dato a Roma, presso S. Pietro, il 7 settembre dell'anno 1889, XII del Nostro Pontificato.

« LEO PP. XIII. »

UNA CORRISPONDENZA DIPLOMATICA
SUGLI AFFARI DI CANDIA

In Inghilterra il governo ha pubblicato la corrispondenza diplomatica, sugli affari di Candia, dal gennaio 1888 al 2 settembre 1889, la quale comprende la maggior parte dei dispacci scambiati fra Salisbury e White, console inglese a Canea.

Diamo il sunto comunicato ai giornali dalla *Stefani*, per richiamare, in breve, alla memoria, le vicende di quella questione.

La pubblicazione contiene una Circolare della Grecia del 5 agosto, nella quale si lagna della condotta dei turchi a Candia e si appella alle Potenze onde vi mandino delle forze sufficienti per ristabilirvi l'ordine e garantirvi la sicurezza delle persone e della proprietà, altrimenti la Grecia manderà una flotta con truppe per lo sbarco.

Il dispaccio di Salisbury del 9 agosto dice, che le Potenze prenderanno in attenta considerazione la circolare greca, ma non ammettono che gli avvenimenti provochino un intervento materiale della Grecia.

Invitò l'ambasciatore a Costantinopoli ad agire presso la Porta, onde ristabilisca in Candia l'ordine con truppe regolari. La Germania consigliò pure la Porta a ristabilire l'ordine colle truppe regolari, e dichiarò che non favorirebbe le pretese della Grecia.

Crispi telegrafò a Berlino, Vienna e Londra, affinchè un'armonia completa esistesse in qualunque azione da prendersi dalle Potenze europee negli affari orientali; per parte sua non potrebbe vedere un motivo qualunque, nei preparativi militari da parte della Grecia, la cui attitudine gli sembra inopportuna.

Giers informò Morier che aveva diretto delle forti rimostranze ad Atene e pressioni a Costantinopoli.

Spuller espresse pure meraviglia per la circolare greca, e fece rilevare ad Atene l'importanza di non obbligare il Sultano a trattare come un movimento nazionale, ciò che fu una semplice rivolta di funzionari locali. Dichiarò che la Francia non agirebbe senza conferire colle altre Potenze.

Kalnoky, ricevendo la circolare, espresse il parere che le proposte greche non erano pratiche, ma era pronto ad aderire a qualsiasi piano proposto dalle Potenze direttamente interessate, l'Austria essendo interessata solamente a titolo secondario negli affari candiotti.

La corrispondenza diplomatica ha fine col dispaccio del console inglese a Londra, in data 25 agosto, nel quale è constatato il progressivo miglioramento nella situazione generale e si spera in una soddisfacente soluzione di tutta la vertenza.

ITALIA

Cuneo — *Ucciso con un pugno* — Un individuo sconosciuto si recò a dormire sul fienile d'una cascina poco distante dalla regione della Madonna dell'Olmo.

Un contadino, certo Docci Giovanni, vistolo lo invitò ad andarsene; lo sconosciuto rispose minacciandolo con uno zoccolo. Allora il Docci gli menò un pugno così poderoso da ucciderlo sul colpo!

Accortosi poscia d'aver commesso l'omicidio, si caricò il cadavere sulle spalle e lo trasportò presso un canale vicino allo scopo di far credere a una morte accidentale. Quindi venne a Cuneo e raccontò ai carabinieri d'aver rinvenuto un cadavere in detta località.

Però il contegno del Docci parve sospetto ai carabinieri che lo arrestarono; messo alle strette il Docci confessò il reato dicendo d'aver involontariamente ucciso il disgraziato.

Finora non s'è potuto stabilire l'identità dell'ucciso.

Rovato — *Un'ingiustizia ne genera un'altra* — Scrivono al *Cittadino di Brescia*: « Sbandite dalle scuole comunali di Rovato le cinque maestre che vi stavano di pieno diritto e colla benevolenza di tutta la popolazione, l'Autorità scolastica ci mandò maestre ignote al paese, ignorate dall'Autorità municipale, a cui la legge le attribuisce.

In conseguenza le madri non vogliono mandarvi le loro figliuole, talchè le intruse non ne hanno che qualche decina. Per ripiego le mandano a una maestra privata, regolarmente autorizzata e che da anni fa scuola.

L'Ispettore ha dispetto di questa libera dimostrazione e provoca un decreto onde la suddetta maestra chiuda la sua scuola.

Non si potrebbe spingor più innanzi l'arroganza autoritaria o la violazione delle leggi, dei regolamenti, delle convenienze civili. »

Torino — *Scoppio di gas* — Verso le ore 7 di sabato sera un operaio ricercando una fuga di gaz che da due giorni si sentiva nell'alloggio del sig. Sampot consigliero al Consolato di Francia sul corso Siccardi, avvicinando un lume ad un armadio, il gaz scoppiò rumorosamente mandando in frantumi i vetri d'una finestra. L'operaio ebbe bruciati barba e capelli ed una scottatura non grave alla mano destra.

ESTERO

Belgio — *Le donne avvocate* decisamente non sono volute. La Corte di Cassazione belga ha rigettato il ricorso della signorina Maria Popelin, la quale aveva reclamato contro la decisione della Corte d'Appello di Bruxelles, il 12 dicembre 1888 aveva rifiutato di ammetterla a prestare il giuramento per l'esercizio dell'avvocatura.

Bulgaria — *L'abbellimento di Sofia.* — I giornali bulgari annunziano che il Principe Ferdinando avrebbe intenzione d'intraprendere in breve grandi lavori di abbellimento, nella città di Sofia.

Si vorrebbe, in prima, costruire un Castello pel Principe e per la sua Corte. Il Castello in seguito sarebbe circondato da costruzioni che formerebbero un quartiere elegante di cui manca assolutamente la città.

Nel suo ultimo soggiorno a Vienna, il Principe si sarebbe assicurato, per l'esecuzione dei suoi piani, del concorso di parecchi architetti austriaci scelti fra i più competenti.

Inghilterra — *Sciopero scongiurato.* — Il Cardinale Maning, il lord Mayor e il deputato Baton, nominati arbitri in una questione di salario e di lavoro notturno, fra gli operai delle officine del gas e le Società appaltatrici, hanno appianato ogni difficoltà, scongiurando uno sciopero le cui conseguenze potevano essere disastrose.

Cose di Casa e Varietà

Consiglieri provinciali

Ieri nell'aula della Deputazione provinciale furono proclamati i neoletti Consiglieri. Sono i seguenti.

Mandamento I° di Udine

De Puppi co. cav. uff. Luigi — Di Prampero co. comm. Antonino — Gropplero co. comm. Giovanni.

Mandamento II° di Udine

Deciani nob. Francesco — Lovaria conte cav. Antonio — Billia dott. comm. Paolo — Mantica nob. Nicolò.

Mandamento di Ampezzo

Chiap dott. cav. Giuseppe.

Mandamento di Aviano

Zanussi dott. Pietro.

Mandamento di Cividale

Gabrici cav. Giacomo — Cucavaz cav. Geminiano — Ferro dott. Carlo — Brosadola cav. Pietro — Di Trento conte cav. Antonio.

Mandamento di Codroipo

Fabris dott. G. B. — Manin co. Leonardo.

Mandamento di Gemona

Celotti dott. cav. Antonio — Stroili cav. Daniele — Simonetti ing. Girolamo.

Bossi cav. avv. Gio. Batta — Moro dott. Antonio — Maurener dott. Adolfo.

Madamento di Latisana

Caratti nob. Andrea — Valentinis cav. avv. Federico.

Mandamento di Maniago

Faelli Antonio — Marchi avv. Alfonfo.

Mandamento di Moggio

Perissutti dott. Luigi.

Mandamento di Pordenone

Monti nob. avv. Gustavo — Mareiglio Federico — Guarnieri dott. Valentino — Roviglio ing. Damiano — Centazzo Eugenio.

Mandamento di Sacile

Cavarzerani avv. Gio. Batta — Sartori ing. Gio. Batta.

Mandamento di S. Daniele

Ciconi cav. dott. Alfonso — Rainis avv. Nicolò — Gonano Giovanni.

Mandamento di Spilimbergo

Zatti Domenico — Concari avv. Francesco — D'Andrea Mattia.

Mandamento di S. Vito

Marzin cav. Vincenzo — Barnaba avv. cav. Domenico — Pinni Vincenzo.

Mandamento di Tarcento

Morgante cav. dott. Alfonso — Biasutti cav. dott. Pietro — Faciui cav. Ottavio.

Mandamento di Tolmezzo

Magrini dott. Arturo — Renier cav. D'Ignazio — Quaglia avv. Edoardo — Micoli Francesco.

I nuovi Sindaci

Il ministro degli interni diramò una circolare ai prefetti con cui chiede gli vengano inviate sollecitamente le proposte dei nuovi sindaci nei Comuni pei quali la legge non accorda il diritto di elezione.

Il Missionario Costantini

Ci scrivono da (Chieti) Ortona 13 novembre 1889:

" La quaresima del corrente anno è stata predicata in questa Cattedrale Basilica, dal Rev. Sac. D. Luigi Costantini Missionario Apostolico, di Cividale del Friuli.

L'aspetto grave e dignitoso del distinto Sacerdote, la parola franca e leale, il dire semplice e persuasivo, le maniere affabili e cortesi, gli conciliarono bentosto la simpatia del popolo, che accorse sì numeroso alle sue prediche, da non esservi nel vasto tempio più posto per contenerlo. Le sublimi verità della fede predicate con santa unzione, ed in un modo che tutti le potessero intendere, trasportarono il popolo a tale un entusiasmo, che l'illustre Oratore fu fatto segno alle più vive acclamazioni, massime dei giovani operai, di cui seppe talmente conciliarsi l'affetto, da lasciare nell'animo loro indelebile ricordo.

Il Costantini nel separarsi dagli Ortonesi, che vollero con pubbliche dimostrazioni testimoniargli la loro riconoscenza, promise a questi giovani che sarebbe tornato fra noi nel mese di ottobre, per istruirli maggiormente nelle verità della Religione, e prepararli a fare la loro prima Comunione, chè molti di loro non l'avevano ancor fatta. Egli attenne fedelmente alla promessa, e nel suo zelo apostolico raccolse intorno a sè queste care speranze della patria, li preparò con parecchi giorni di catechistiche istruzioni, e Domenica 20 ottobre ebbe luogo la commovente funzione della prima Comunione; l'intervento poi di persone ragguardevoli, specie di chi aveva ogni ragione di trovarsi al posto d'onore, contribuì a rendere vieppiù solenne la festa. In tale circostanza furono distribuiti dei premi di valore a quei giovanetti che si distinsero nel Catechismo, e dei ricordi a tutti che furono ammessi a partecipare per la prima volta alla Mensa Eucaristica, ed è da notare che il zelante Missionario con cuor veramente generoso, volle provvedere a sue spese sì a premi, che consistettero in tanti orologi d'argento, che a ricordi distribuiti in buon numero a tutti i comunicandi.

A dare un attestato di sentita stima e riconoscenza a sì benemerito ecclesiastico, che con spirito di perfetta abnegazione e

con tanto disinteresse ha operato in mezzo a noi un bene così grande, il R.mo Capitolo di questa insigne Basilica Cattedrale, ove da più che sei secoli si conservano le ossa del grande Apostolo S. Tommaso, con delicato pensiero gli conferiva il titolo di *Canonico Onorario* della Cattedrale medesima. L'Eccell.mo Mons. Arcivescovo di Lanciano, Amministratore di questa Diocesi, gliene spediva l'analoga Bolla, e Domenica stessa nelle ore pom. aveva luogo la solenne investitura delle insegne canonicali. La dimostrazione del popolo fu davvero imponente verso il degno Missionario Apostolico, che seppe conciliarsene la stima, poichè cittadini d'ogni classe spontaneamente, e senza essere invitati, accorsero in sì gran numero a prender parte alla commovente funzione, che il vasto Tempio era stipato come nelle più solenni ricorrenze, e si leggeva nel volto di tutti la soddisfazione e la gioia nel veder degnamente onorato il merito singolare di un Sacerdote sì laborioso e zelante. Nella circostanza lessero applauditi componimenti poetici il R.mo Can. Napoleone ed il Cav. De Ritis. Il R.mo Mons. Teologo Stagioni, già benemerito Vicario di Catanzaro, lesse poi una forbita allocuzione latina, che riscosse gli encomii e gli applausi di tutti; anche perchè gli Ortonesi, come il Clero e Mons. Arcivescovo sono a lui obbligati se il prelodato Missionario Costantini venne in questi luoghi, e senza mercede fece da Gennaio in poi quattro mesi di Missione a Lanciano ed Ortona e Diocesi, e se ora di bel nuovo vi è tornato. Da questa nostra ridente Città il benemerito Mons. Stagioni lo accompagnò a Castellamare adriatico, dove lo presentava con amore al Clero; e quivi ancora il Costantini applaudito, diede un corso di missioni.

Ora è in Lanciano, dove lo attendevano con ansia; e fra breve deve trovarsi a Pescara, desiderato quivi ancora pel gran bene che fa. E bisogna pur dire, ad onor del vero, che lo stesso Mons. Stagioni, che nell'Aprile gli offriva un bel calice d'argento, a nome delle Signore Ortonesi, ora per nuovo segno di gratitudine, a sue spese, ha voluto donargli *un distinto anello*, che il Costantini porta nel dito come Canonico di questa illustre Cattedrale Basilica.

Un Evviva di cuore a chi ha tanto zelo per la gloria di Dio, e per la salute delle anime. *Can. T. D. V.* „

Legge di pubblica sicurezza

E' imminente la pubblicazione del regolamento d'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, approvata recentemente. Scrivono da Roma che la ragione del ritardo di questa pubblicazione, sta in ciò che si sono dovuti superare i molti ostacoli che hanno incontrato le disposizioni dello schema del regolamento stesso, disposizioni redatte in senso restrittivo alla libertà.

Scuole militari

Dalla statistica delle scuole militari desumesi che attualmente trovansi alla scuola di guerra di Torino 86 allievi, alla scuola militare 965, alla scuola dei sottufficiali 547, all'Accademia militare 324, ai collegi militari di Milano 241, di Firenze 221, di Roma 180, di Napoli 242, di Messina 120. I convitti militari di Milano, Siena, Macerata, Aquila, Salerno contano complessivamente 749 allievi; la scuola magistrale di scherma 44 allievi.

Il regolamento per le scuole normali

E' imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del nuovo regolamento per le scuole normali.

Si conferma che il ministro della pubblica istruzione pubblicherà una circolare ai provveditori agli studi avvertendo che il nuovo regolamento scolastico non implica che si debbano mutare, per quest'anno, i programmi delle scuole; essi rimangono come attualmente sono sino al prossimo anno scolastico.

Quindi i libri di testo rimangono per ora immutati. Il regolamento si applicherà per le altre parti, come sarebbe la aggiunta di un terzo corso alla scuola preparatoria e le modificazioni al sistema degli esami.

Elezioni commerciali

Il ministro Miceli ha emanato una circolare a tutte le Camere di Commercio nella quale le informa che le disposizioni della nuova legge Comunale e Provinciale concernenti le elezioni sono applicabili anche alle elezioni commerciali, eccettuate naturalmente le prescrizioni speciali per le elezioni dei Consiglieri alle Camere di Commercio.

Viene anche stabilito che le elezioni commerciali sono a carico dei Comuni.

Il bollo sugli assegni bancari

Il Tribunale di Genova ha deciso una questione che da qualche tempo dava luogo a incertezze e discussioni fra il ceto commerciale.

Trattasi del bollo che deve applicarsi agli assegni, bancari, comunemente denominati *chèques*:

Comparvero in Tribunale i signori Giuseppe Rossi direttore della Banca Cooperativa Genovese, e Pietro Ghiglione, negoziante, imputati di contravvenzione alla legge sul bollo per aver munito uno *chèques* del solo bollo di centesimi 10, mentre secondo l'imputazione avrebbero dovuto assoggettarlo al bollo graduale come prescrive la legge per i pagherò e le cambiali.

Sostenevano le ragioni della difesa gli avvocati Emanuele Cassanello e Goffredo Palazzi, i quali riuscirono a convincere, non solo il Tribunale, ma lo stesso pubblico Ministero, che ritirò l'accusa; per cui colla sentenza di non luogo a procedere rimane assodato che a tutti indistintamente *chèques* o assegni Bancari non è applicabile che la sola tassa di centesimi 10 stabilita dalla legge 14 luglio 1887.

Tela greggia di luppolo

Leggiamo nella *Gazzetta del Contadino*:

Gli steli del luppolo erano fino ad ora usati soltanto come combustibile. Un coltivatore di Bogorodrk li ha fatti seccare e macerare come si usa per la canapa, ed ha potuto estrarne una fibra tessile di una solidità, a quanto si dice, superiore a quella della canapa stessa. La tela di luppolo è di un giallo più carico della tela greggia ordinaria, ma sembra imbianchi facilmente.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali — cielo sereno brina nord e centro.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 20 novembre — s. Felice Valesio

ULTIME NOTIZIE

Roma 18.

Ieri nell'aula superiore del portico della patriarcale Basilica Vaticana, ebbe luogo la solenne beatificazione del Ven. Pietro Giovanni Luigi Chanel, della Società di Maria.

L'aula venne assai vagamente illuminata a cura del Rev. P. Nicolet dei Maristi, Postulatore della causa.

Grande numero di lampadari pende lungo i pilastri e adorna le grandi arcate, ove si elevano le tribune; mentre tutto all'intorno sul cornicione rispendono lumi a migliaia.

Nel fondo dell'aula sull'altare brilla, circondata da immensa raggiera, tutta illuminata, l'effigie del primo martire dell'Oceania in atto di volare alla patria celeste.

Nelle due cantorie addossate alle prossime pareti presero posto i cantori della Cappella Giulia, ed altri distinti professori, diretti dall'esimio maestro cav. Meluzzi

Due grandi stendardi rappresentano i miracoli approvati per la beatificazione, i cui soggetti e dipinti, come la gloria, del Monacelli sono illustrati da sottoposte epigrafi del chiarissimo P. Antonio Angelini; mentre analoghe iscrizioni dello stesso relative alle gesta del Beato, sono disposte ad ornamento dell'aula.

Alle 9 1|2 ant. gli Eminentissimi Cardinali componenti la S. Congregazione dei Riti, unitamente agli Uditori della S. Rota, ai Prelati, Officiali e Consultori della detta Congregazione ed al Postulatore della Causa, dopo l'adorazione del Santissimo fatta nella Cappella Sistina, preceduti dai mazzieri pontifici e scortati dalla Guardia Svizzera, fecero ingresso nell'aula della Beatificazione, ove li attendeva il Reverendissimo Capitolo e Clero della Basilica Vaticana.

Assistevano alle funzioni in particolari tribune il Generale ed i Superiori delle Case religiose dei Maristi e varie Suore dello stesso ordine, oltre tutta la famiglia religiosa di Roma, della Società di Maria ed i pellegrini francesi, di cui molti sono della diocesi di Belley, ove il Beato ebbe i natali.

Dopo la lettura del Breve di Beatificazione, vennero dietro ordine di S. E. Rev. il cardinale Aloisi, Prefetto della S. C. dei Riti, tolti i veli che coprono il quadro della *Gloria*, e la reliquia posta sull'altare e si intuonò il *Te Deum*; durante il quale si fece la consueta distribuzione delle immagini del Beato e dei libri che ne narrano la vita ed il glorioso martirio.

Quindi, dopo l'orazione propria del nuovo Beato, venne pontificata la solenne messa da *S. Ec. Rev. Monsignor Lucon*, Vescovo di Belley, a ciò specialmente delegato dal Capitolo Vaticano.

Alle 4 pom. il S. Padre si recò nell'aula della Beatificazione per venerarvi il novello Beato.

Terminata la visita, si degnò ricevere dal Superiore Generale dei Maristi e dal Postulatore della Causa il presente di un prezioso reliquario racchiuso in elegante astuccio, di un mazzo di fiori artificiali legati da un nastro di seta bianca con frangia d'oro, della vita del Beato superbamente rilegata, e di varie imagini del medesimo in carta ed in seta ornate di aureo merletto.

Quindi Sua Santità assistette al canto dell'Inno e delle preci, e infine alla benedizione col Santissimo impartita dal sullodato Mons. Lucon, Vescovo di Belley.

Il servizio dell'aula fu fatto al mattino dalla Guardia Svizzera e dai Gendarmi Pontifici e nelle ore pomeridiane anche dalla Guardia Palatina d'onore.

I pellegrini francesi, *numerosissimi*, rimasero edificati dell'imponente funzione.

***

Dispacci da Rio Janeiro annunziano che ieri, 17 corrente, l'Imperatore del Brasile e la *Famiglia Imperiale* si imbarcarono, diretti a Bordeaux.

Pare che nella Corte istessa e nei Ministeri ci fossero dei traditori, d'accordo coi *ribelli*.

I giornali parigini deplorano la sorte toccata a D. Pedro II. Alcuni ricordano la sua amicizia per Victor Hugo e dicono che fu troppo poeta.

I giornali inglesi manifestano inquietudini circa l'avvenire del Brasile. Le difficoltà cominciano. Il governo si trova in mano di avventurieri ai quali i mezzi meno onorevoli parranno migliori.

Anche a Madrid si crede che i federali e gli unitari (ossia i propugnatori della repubblica federativa e quelli della repubblica unitaria) non tarderanno a dilaniarsi.

Probabilmente si avrà una guerra di successione come quella degli Stati Uniti del 1864.

Naufragio

Un dispaccio da Londra in data di ieri annuncia che il vapore *inglese Robina*, da Venezia per Galatz è investito nella baia di Sarisglar (Dardanelli). Fu inviata assistenza.

La rivoluzione al Brasile

La rivoluzione brasiliana cominciò con una rivolta militare. Alcuni soldati spararono tre colpi sul barone Ladario, ministro della marina, ferendolo. Dapprima si dubitava della *gravità del movimento*; ma nel pomeriggio, vedendo l'esercito appoggiare gl'insorti, il Ministro di Don Pedro si ritirò. Allora si costituì il Governo provvisorio. Credesi che i capi degli insorti abbiano stabilito la censura sulla stampa; nessun telegramma passa per fili diretti.

Il Governo provvisorio decise lo scioglimento della Camera, l'abolizione del Consiglio di Stato. Da Fonseca e Vandelkok (ministro della marina) si sarebbero proclamati dittatori abolendo la monarchia, ed annunziando l'intenzione di evitare disordini; ricevettero le adesioni di alcune provincie, fecero arrestare Preto, ex-presidente del Consiglio.

Il moto rivoluzionario sarebbe stato combinato dai piantatori malcontentati dell'*abolizione della schiavitù* unitamente ai repubblicani che sono in maggioranza avvocati giornalisti disoccupati e bisognosi, *ufficiali puniti per indisciplina e generali ambiziosi*.

Fonseca aspettava solo un'occasione; è un un ufficiale politicante, già compromesso in un moto militare. Constans, ministro della guerra, dirigeva un asilo dei ciechi. Salles, piantatore partigiano della schiavitù, amministrerà la giustizia.

TELEGRAMMI

Lius 18 — La dieta approvò la *mozione* Sterndt con la quale chiede al governo il ristabilimento bell'antico *carattere confessionale nelle scuole*.

Vienna 18 — Nella dieta della Bassa Austria si è deciso senza discussione di non prendere in considerazione la proposta di Fuerokranz relativa all'*unione doganale fra* l'Austria-Ungheria e la Germania.

Berlino 18 — La *Nord Deutsche* annuncia che Carnot in occasione del trasporto del suo avvenato Carnot da Magdeburgo a Parigi conferì al generale Schaurol la gran-croce d'ufficiale ed al primo Borgomastro Boettigher la croce d'ufficiale della Legion d'onore.

Notizie di Borsa

19 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.—	a L.	95.20
id. id. 1 Lugl. 1889	„	92.33	„	93,03
id. austriaca in carta	da F.	85.30	a F.	85 50
id. „ in arg.	„	85.50	„	85,70
Fiorini effettivi	da L.	213.—	a	213.25
Bancanote austriache	„	213.—	„	213.25
Azioni Banca di Udine	„	102.—	„	—.—
„ Banca Pop. Friul.	„	104.—	„	—.—
„ Tramvia Udine	„	102.—	„	—.—
Cotonificio Udinese	„	1120.—	„	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 30 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI successori a D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 — MILANO — Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e correrne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi e meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo *sig. Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

Premiate e Privilegiate

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri 10 circa L. 2,10
» » 15 » » 2,60
» » 25 » » 3,10
» » 35 » » 3,60
» » 45 » » 4,60
» » 55 » » 5,40

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure lirate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell' uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 280 compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non *confondere questo legittimo* farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.
Panello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli *animali*. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dei signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell' istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle *Specialità in Conserve alimentari*, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtès di Foje gras, Pâtès di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sasle Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (*un litro di questo vino non costando che pochi centesimi*) *molte famiglie lo adottarono per* il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16